

★ SPAZI ★ LIBERTARI

PENSIERI SELVAGGI CONTRO IL GRANDE INGANNO

EDITORIALE

Siamo ancora qua!

Dopo qualche anno di silenzio cartaceo, rieccoci nuovamente tra la gente nel tentativo di riproporre uno strumento a noi caro (come lo è stato il luogo in cui l'abbiamo inizialmente concepito) e che per lungo tempo abbiamo utilizzato per provare a comunicare e ad aprire altre finestre sulla realtà che ci circonda.

Di una realtà in cui non sembrano percepirsi importanti margini di miglioramento rispetto a quanto sull'introduzione del primo numero (maggio 2001) si poteva leggere "...l'opportunità di una voce per chi non ce l'ha, il silenzio come condanna per chi parla troppo".

Ma in tutto questo tempo tante cose sono mutate.

Prima di tutto è cambiato ciò che ci circonda.

Sono decisamente *altri tempi* rispetto a quando abbiamo "preso in mano la penna" per la prima volta. Sono tempi in cui ogni mutamento politico già in atto dagli albori della civiltà tecnologica raggiunge il culmine in fatto di controllo dell'individuo, di intromissione nella vita privata, di deriva autoritaria generalizzata; mai si era palesata una così decisa coesione di intenti di tutte le forze politiche in campo istituzionale, una decisa volontà direzionata verso un mondo di poteri forti, supremazia economica, repressione di chiunque non si collochi tra le tele degli unici, rigidi rapporti socio-economici ammessi dal sistema dominante.

Un'informazione massificata e massificante, asservita al punto tale da dimostrarsi esplicito strumentale nella costruzione ad hoc di capri espiatori atti a legittimare un *diffuso terrore collettivo* e pronte soluzioni *rassicuranti*.

E tutto questo mentre assimiliamo quotidianamente nocività diffusa, abusi tecnologici, spreco indiscriminato delle risorse in comune, devastazioni dell'ambiente, speculazioni economiche, crescente malessere sociale, gli ennesimi morti sul lavoro, un razzismo sempre più dilagante, la tranquillità del proprio orticello garantita dalla presenza delle *ronde nelle strade*.

La pace sociale. La *normalità*.

E inevitabilmente siamo cambiati pure noi. In molti si sono avvicendati negli anni, in tanti hanno cercato di riproporre per periodi più o meno lunghi una critica *sostanziale* di questo esistente, e in tanti altri hanno intrapreso nuove strade...

E noi ci riproviamo. Ci riproviamo, senza presunzione, per "raccontarcelo e per raccontarlo ancora", e per cercare di capire innanzi tutto se e come uno strumento come questo può o possa essere parte di tempo e di un contesto in divenire, o pratica di un tentativo disperato in cui il poterci re-inventare appare, ad oggi, forse l'ultima possibilità di essere.

Provando a non delegare tutto e tutta la nostra capacità di relazionarci fisicamente, provando a non omologarci più di quanto già lo siamo (nell'ingenuità che ci fa spesso pensare al contrario), provando a non smarrire quei *salto di gioia* che ancora oggi, come

allora, ci identificano come individui tra individui, come forme aggregate dentro contesti *territoriali e spazi contingenti*, per certi versi unici ed irripetibili.

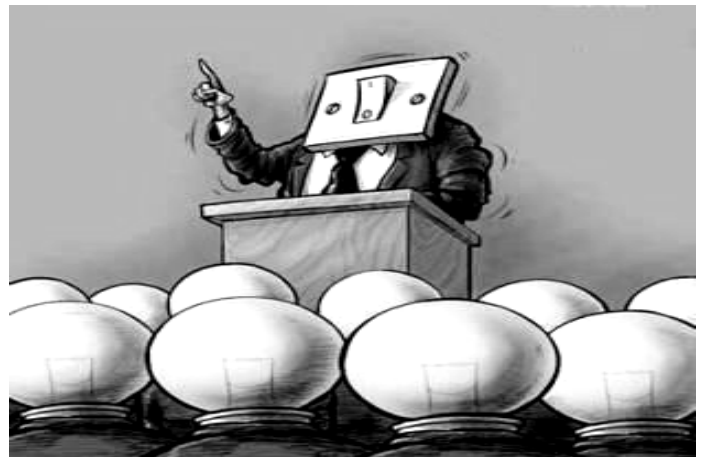
E vorremmo possa rappresentare un tentativo in cui *la critica a fetici e falsi dei* che questa società quotidianamente ci impone, possa svilupparsi secondo percorsi altri, secondo percorsi riadeguati, aperti e trasversali, ma soprattutto secondo percorsi di lotta capaci di attingere *in primis* da una costante autocritica (che possa anche *passare* attraverso una dissacrante e genuina ironia). Ed è proprio da questo bagaglio di intenti, necessità ed esperienze che cerchiamo di gettare un abbozzo di base per lo sviluppo di situazioni, osservazioni, critiche e discussioni sempre più efficaci e funzionali di controinformazione, a partire proprio dal territorio in cui buona parte di noi continua a vivere... non per desiderio di campanilismo, quanto per la ricerca di cambiamenti che partano da un contesto conosciuto, vissuto e dunque *più semplice* da analizzare e ritradurre in senso pratico.

Quello che avete tra le mani è dunque *un nuovo tentativo*, il riprovarci, pensare che pur senza troppe pretese secondo noi, all'interno del territorio romagnolo, *può servire a qualcosa*.

Esce in una versione più snella e pratica da fotocopiare e diffondere (nella speranza che un po' tutti...), esce quando esce (ci si propone una periodicità compatibile), esce con riletture più ridotte ed aggiornate. Ed esce con il numero maggiore di *informazioni tecniche* (iniziative, situazioni, appuntamenti, approfondimenti, news...) e spunti di quotidiano che noi (e chiunque volesse collaborare) riusciremo in un dato momento a convergere su questa carta.

Proponiamo un interscambio critico e costante sugli argomenti e sugli spunti via via introdotti, attraverso un dialogo diretto sia per l'acquisizione di contributi, sia ogni qualvolta si possano verificare incomprensioni e/o fraintendimenti e/o differenti punti di vista...

Buona lettura cumpà!



IN QUESTO NUMERO:

- Foibe: Il Giorno del Ricordo pag.2
- Campagna AIP e perquisizioni in Romagna pag.3
- No TAV a Cesena pag.4
- Sul Pacchetto Sicurezza...sicuri da morire pag.5
- Appuntamenti in Romagna pag.7
- Notizie brevi pag.8

Per contributi o critiche a Spazi Libertari scrivi a:

spazio.solebaleno@bruttocarattere.org
contrasto@contrasto.com

Puoi scaricare in .pdf e fotocopiare Spazi Libertari da:
www.contrastohc.com (clicca in alto a destra)

CONSIDERAZIONI APERTE...

Il genocidio di migliaia di infoibati perché italiani.

Due parole in merito allo scorso 10 febbraio e alla celebrazione del "Giorno del ricordo", occasione in cui la città di Cesena si è distinta in fatto di impegno per una propaganda di gusto nazionalista condita di revisionismo storico e falsi stereotipi da propinare ai ragazzi delle scuole nell'ambito di un progetto educativo sulla memoria storica.

Tutto questo, al di là della presenza o meno dello storico Marco Pirina, dubbio personaggio da sempre vicino agli ambienti dell'estrema destra, la cui cancellazione dalla "lista degli invitati" alla commemorazione ha suscitato aspre polemiche nelle camere della politica più spicciola.

Così oggi i fascisti - con l'appoggio delle rappresentanze democratiche da destra a sinistra - amano descrivere gli avvenimenti che interessarono le regioni dell'Istria e della Dalmazia alla fine della seconda guerra mondiale.

Parlano di migliaia e migliaia di persone gettate nelle cavità carsiche con l'unica colpa di essere italiani, parlano di genocidio verso il solito popolo di brave persone, intitolano piazze ai martiri delle foibe, descrivono le popolazioni slave come feroci barbari assetati di sangue, innalzano di anno in anno il numero dei morti includendo ormai qualsiasi persona sparita in quegli anni e in quelle terre, ripropongono costantemente l'immagine del soldato italiano umanitario vittima di un furore omicida.

Balle! Uno sterminio etnico c'è stato, è vero: quello perpetrato dalle truppe italiane durante l'occupazione dei Balcani nella seconda guerra mondiale. Occupazione che ha comportato l'esodo di intere popolazioni, la deportazione e la morte di migliaia di persone nei campi di concentramento, le esecuzioni sommarie di civili, la distruzione di villaggi, la sostituzione pianificata delle popolazioni locali con coloni italiani. Un vero progetto di pulizia etnica attuato dal regime fascista e documentato dagli archivi militari. Quando ricordiamo gli orrori della seconda guerra mondiale, sarebbe quantomeno onesto ricordare innanzitutto i crimini rimossi del colonialismo italiano.

Isolare la "questione delle foibe" dal contesto della guerra voluta dal fascismo è una squallida operazione politica. Il 10 febbraio scorso, i rappresentanti delle istituzioni democratiche si sono ritrovati in piazza per commemorare le vittime delle foibe, per trasformare una menzogna di parte in una verità di Stato, per far passare per vittime molti carnefici.

Con loro, per rispolverare i luoghi comuni del Ventennio, anche i fascisti, quelli di oggi, quelli che sono tornati ad arringare la folla, a fare il saluto romano nelle assemblee di partito, a bruciare i campi nomadi, ad intitolare strade e piazze ai loro gerarchi. Non si possono confondere episodi di guerra civile e rappresaglie, anche brutali, nei confronti dei fascisti e dei collaborazionisti con un tentativo di pulizia etnica nei confronti degli italiani. Non si può riscrivere la storia, travisando la memoria del passato per tornare a giustificare campagne coloniali che esportano la civiltà a suon di bombe.



Perquisizioni in Romagna

In merito ai fatti recentemente accaduti e sui quali la cronaca locale non ha lesinato falsità e diffamazione, raccogliamo on-line e diffondiamo il comunicato di A.I.P. Romagna

(leggi anche la testimonianza di uno dei perquisiti su: <http://campagnaaip.net/notizie/notizia341.html>)

“ Perquisizioni, fantagiornalismo e restrizioni alle proteste, il potere del M.M.F.G. si fa sentire. Fin dall'inizio della campagna contro il Max Mara Fashion Group non abbiamo tardato a notare la pressione che questa azienda ha messo in campo sulle questure di mezza Italia per arginare e rendere meno efficaci le nostre proteste. Prima gli attivisti sono stati confinati lontano dai negozi o dall'altra parte della strada, poi è stato vietato l'utilizzo di megafono, in alcuni casi nessuna protesta nella via dove sono presenti negozi Max Mara o Max&co viene autorizzata.

Questa repressione poliziesca della campagna non deriva da problemi di ordine pubblico, perché di problemi non se ne sono mai verificati durante le proteste, ma da una chiara sudditanza nei confronti di personaggi con una influenza politica notevole.

Non dimentichiamo che la famiglia Maramotti oltre ad essere proprietaria del M.M.F.G., una delle più grandi aziende di moda in Italia, ha anche la quota di maggioranza dell'istituto bancario Credem e che alcuni di loro siedono nel consiglio di amministrazione di Unicredit e di altre aziende immobiliari e finanziarie. Evidentemente le proteste davanti ai negozi danno fastidio a questi potenti signori e così con mille scuse e arrampicate sugli specchi le questure impongono crescenti restrizioni, cercando di limitare i problemi che stiamo creando mettendo a nudo la loro complicità con il massacro di milioni di animali in nome della moda. In queste ultime settimane la repressione spinta dal M.M.F.G. ha compiuto altri passi, di cui forse alcuni di voi hanno potuto leggere su alcune testate giornalistiche.

Sono infatti state effettuate perquisizioni ai danni di attivisti di AIP in Emilia Romagna, sequestrando loro materiale informativo e informatico. L'accusa è quella di avere partecipato ad alcuni *blitz* all'interno dei negozi MaxMara e Max&Co in cui sono stati danneggiati dei capi lanciando uova e coriandoli in tutto il negozio, ben poca cosa si penserebbe, rispetto alle forze messe in campo per le indagini.

Sui quotidiani della zona romagnola si parla di più di una decina di perquisizioni in contemporanea effettuate in tre diverse province, ma in realtà non sappiamo da quale fantasiosa fonte abbiano attinto questi giornalisti, perché la perquisizione di questa settimana è stata solamente una. Perquisizioni simili per un'azione analoga in un Max&co di Lugo sono state effettuate il 10 novembre in tre case romagnole con relativo sequestro di computer, già restituiti.

Aldilà delle esagerazioni e del fantagiornalismo, non vogliamo minimizzare l'idea repressiva che in tutta Europa cerca di arginare il movimento di liberazione animale. Il caso austriaco, di cui si riparla in questi giorni per l'inizio del processo, è emblematico, così come lo sono le leggi speciali che in Inghilterra hanno portato alla criminalizzazione delle campagne antivivisezioniste.

Se per un po' di farina e di coriandoli si mobilitano polizia scientifica e carabinieri di diverse province non è decisamente un caso. Il business dello sfruttamento animale è spesso in mano a persone potenti e pestare loro i piedi e mostrare a tutti quanto sangue scorra sulle loro mani risulta evidentemente molto scomodo.

Ma non per questo smetteremo di farlo ed in tutta risposta invitiamo chiunque voglia fermare il massacro delle pellicce ad unirsi alla campagna contro il M.M.F.G. dandogli rinnovata forza”.

Per la liberazione animale – campagna A.I.P.

Sicuri da morire...

Viviamo tempi di guerra. La deriva autoritaria intrapresa dai governi di Destra e di Sinistra necessita nuovi strumenti per essere assimilata dalle masse senza obiezioni, va da se la creazione mediatica di stereotipi e preconcetti mirati a formulare capri espiatori e ad infondere nei cittadini un senso di insicurezza generalizzato, una paura indefinita che costringe alla diffidenza nei confronti dei propri simili e alla rassegnazione ai problemi di una grigia esistenza fatta di lavoro e consumismo.

E' pressoché impossibile accendere la TV senza incappare in trasmissioni che gridano al terrorismo dietro ogni angolo, leggere un giornale senza incorrere in articoli carichi di affermazioni di gusto xenofobo che mai sarebbero uscite così pubblicamente esplicite fino a qualche anno fa. Difficile guardare un telegiornale senza imbattersi in servizi strappalacrime atti a mitizzare la figura di militari e forze dell'ordine.

E' in un clima del genere che il 23 luglio 2009 il Senato approva in via definitiva il cosiddetto "Pacchetto Sicurezza", ovvero una serie di leggi che per il carattere liberticida e repressivo lasciano pensare a prove tecniche da regime totalitario.

Leggi che in larga parte colpiscono gli immigrati (regolari o non regolari), rendendone impossibili le già dure condizioni di permanenza in questo paese, ma che si abbattono in maniera diffusa anche sulle persone che proprio qui sono nate e cresciute; strisciando all'interno della vita privata dell'individuo, colpendone in alcuni casi lo stile di vita, sottoponendolo ad una continua sorveglianza e alla militarizzazione del territorio in cui vive. Punendo in maniera sempre più esemplare coloro che tentano di opporsi a tutto questo.

Non è nostra intenzione "rimpiangere tempi migliori", né focalizzare le nostre preoccupazioni unicamente su queste nuove misure restrittive, siamo pienamente consapevoli del fatto che queste siano solo l'ultimo tassello di un percorso repressivo già ampiamente sperimentato e collaudato dalle strutture del dominio. Sentiamo ad ogni modo l'esigenza di porci come osservatori attivi di questo contesto di mutazioni sociali che anno dopo anno riducono spazi alla libertà collettiva.



Ma come, NO-TAV a Cesena? Non è mica la Val Susa!

Durante la mattinata di sabato 30 gennaio una cinquantina di persone hanno allestito un finto cantiere di carotaggio in barriera Cavour, nel pieno centro di Cesena. Una trivella di cartone circondata da transenne di nastro bianco-rosso e affiancata dallo striscione TAV-VELENA ha attirato l'attenzione dei passanti.

Il giorno seguente i quotidiani riportano: "Con uno striscione e una trivella gigante di cartone questa mattina una ventina di persone hanno manifestato in zona Barriera a Cesena contro l'alta velocità in Val di Susa. "No-Tav Romagna", la firma dei manifestanti.

E a chi si ponesse la domanda di quale fosse il legame tra una manifestazione in Romagna per dei lavori in Piemonte, la risposta arriva dal volantino distribuito: "Appoggiare la causa della Val di Susa è appoggio ad una lotta per la vita, per l'ambiente, per la salute".

Appare subito chiaro come i reali motivi di un presidio contro l'Alta Velocità qui a Cesena vengano "accidentalmente trascurati" dalla stampa, volontariamente celati. Ci appare doveroso fare luce su questo aspetto, di conseguenza abbiamo deciso di riportare il testo del volantino che i manifestanti hanno distribuito nel corso dell'iniziativa:

"In questi giorni sono iniziati i lavori preliminari per la costruzione della linea TAV (treno ad alta velocità) in Val Susa. In questi giorni decine di migliaia di persone sono tornate nelle strade in corteo e attorno ai fuochi dei presidi permanenti per ribadire la loro ontrarietà alla distruzione del territorio e il proprio diritto all'autodeterminazione e alla salute.

Contemporaneamente è iniziata una campagna mediatica in tutta Italia a favore del TAV.

CI DICONO CHE E' UN OPERA NECESSARIA: Snellerà il traffico su ruota, permetterà di non rimanere tagliati fuori dal resto d'Europa e dai nuovi "corridoi di comunicazione", non sarà dannosa per l'ambiente e la salute, sarà parte del rilancio economico del paese...

MENTONO! I quindici anni di cantiere necessari a costruire la Torino-Lione porteranno nella valle una media di 500 camion al giorno, e a lavori ultimati è previsto che solo l'1% dell'attuale trasporto su gomma si trasferirà su ferrovia.

I trafori in montagne con presenza di amianto e uranio disperderanno polveri cancerogene per chilometri, col rischio inoltre di distruggere e prosciugare intere falde acquifere come già accaduto per il TAV nel Mugello. Gli abitanti della valle hanno già assistito al raddoppio della ferrovia, alla crescita dell'autostrada nel letto della Dora, alla creazione dell'elettrodotto di Venaus ecc... I costi stimati per l'opera si aggirano intorno ai 20 miliardi, soldi pubblici che finiranno nelle tasche solo dei costruttori, dei partiti e di qualche mafioso.

LE MOTIVAZIONI REALI: I "corridoi di comunicazione" sono corridoi di guerra e sfruttamento funzionali per la delocalizzazione della produzione in altri paesi con "manovalanza" a basso costo. Funzionali per la continua estensione dei conflitti e la conseguente necessità di inviare e rifornire velocemente gli eserciti che combattono lontani dai paesi di origine.

L'affare per la realizzazione del TAV è un vero business miliardario spartito equamente tra i poteri dello stato e dei grandi costruttori; buona parte di questi soldi andranno principalmente a due ditte: una è la Rocksoil, di proprietà della famiglia Lunari (ex ministro del Pdl), l'altra è la CMC di Ravenna, cooperativa di sinistra già condannata per il TAV nel Mugello per disastro ambientale. E' evidente, l'affare è bipartisan!

Questo spiega l'appoggio che tutti i partiti hanno dato questo progetto. Tra le ditte che in questi giorni, stanno effettuando i sondaggi nei terreni, spicca il nome della cesenate "finanziaria industriale s.p.a. TREVI", che si intascherà parte dei 6 milioni di euro di soldi pubblici previsti solo per questa fase preliminare.

Appoggiare la causa della val susa non e' interesse solo dei valligiani. E' appoggio ad una lotta per la vita, l'ambiente, la salute e il diritto di tutti gli individui a decidere in prima persona per il proprio futuro. GIU' LE MANI DALLA VAL SUSAI! "

MOBILITAZIONE NO TAV NO TREVI BASTA DISTRUZIONI AMBIENTALI

Ravenna - Domenica 21 Febbraio ore 21:00

Assemblea di preparazione al "cantiere"
c/o C.S.A. Spartaco v. Chiaviche 88

Cesena - Sabato 27 Febbraio dalle ore 16:30

Presidio Cantiere Sondaggi
c/o P.zza Americi sul c.so Mazzini
Volantinaqgio + banchetto + mostra NO TAV ROMAGNA

APPUNTAMENTI in ROMAGNA

SPAZIO LIBERTARIO "SOLE e BALENO"

Sobb. Valzania, 27 – CESENA (FC) vicino a Porta Santi
spazio.solebaleno@bruttocarattere.org

LUNEDI 22 FEBBRAIO

dalle 20.30 Laboratorio d.i.y. di cucina vegan:
"Impara a preparare il seitan!"

Serata all'insegna di autoproduzione e fantasia culinaria

VENERDI' 19 FEBBRAIO

dalle ore 21.00 (puntualissime!!) Presentazione del libro
DIFENDERE LA "RAZZA" di e con Nicoletta Poidimani
(Ed. Sensibili alle foglie 2009)

Una riflessione sul riattivarsi odierno di nuovi stereotipi razzisti e sessisti a partire dalle analisi delle politiche sessuali e razziali applicate dal regime fascista nelle sue colonie africane. Incontro e dibattito con l'autrice.

Tutti i lunedì dalle 18.30 alle 20.00

Assemblea di gestione... partecipate!!!

C.S.A. CAPOLINEA

Via Volta n.9 - FAENZA (RA)
capolinea@autistici.org 0546-622872

SABATO 20 FEBBRAIO

Dove comincia la notte...Crust'n'Roll al Capolinea
cena vegan... dalle 22.30 in concerto:
Drunkards + Jesus ain't in Poland + Green river killer + Humus
dopo il concerto DJ Set

SABATO 27 FEBBRAIO

L'evento canoro dell'anno...imperdibile!!
+ Vita – TV...ovvero... Noi NON ci Sanremo...VIII edizione!!!
Presenta il Mazzo ..."e dopo l'Eredità (RAI UNO), vi sfido tutti: presento Sanremo!"

SABATO 06 MARZO

Do U wanna pogo with me! Night
cena vegan... dalle 21.00 in concerto:
Cunninghams + The Hangers + Noisy fleck

C.S.A. SPARTACO

Via Chiavica Romea 88 - RAVENNA - www.spartaco.org

VENERDI' 19 FEBBRAIO

Festa Bellavita di carnevale...Porta ciò che vorresti trovare e la tua bottiglia preferita.

SABATO 20 FEBBRAIO

Serata culinaria (corso di cucina vegan)

SABATO 27 FEBBRAIO

Concerto punk-hc benefit animalista con: The Wornout + Ingresso Ovest + Anonima Alcolisti+ Border Line

Tutti i lunedì dalle 18.30 alle 20.00

corso di qi gong e dalle 20.30 Ciclofficina Ciclone.

Tutti i martedì dalle 16.30 mercatino Gras

e dalle 21.30 "il cinemone di Spartaco"

(questo mese rassegna di film di ladri e rapine).

Tutti i mercoledì dalle 21.30 serata skaters

(proiezioni di video e free skating)

C.C.A. LUGHE' LUGO

Via dell'Industria 23 - LUGO (RA)
www.myspace.com/franfresca

VENERDI' 19 FEBBRAIO

HC Fuck Night Fest...in concerto: Wait + The hardest + Season + Reinforced concrete

SABATO 20 FEBBRAIO

Punk ha night...in concerto: Into the baobab + No meat for slaughter + The motivated. CENA BENEFIT – antifa arrestati a Bologna

NOTIZIE BREVI

- Sospesi a tempo indeterminato i presidi musicali settimanali di **Giumura Giubox** sotto al carcere di Forlì.
- Usciti "**Adios Prison**" di J. Garfia e "**L'Assassino dei sogni**" di C.Musumeci - Ed. La Biblioteca dell'Evasione (info: equalrights@libero.it)
- Uscito libro per bambini "**Il Tessitore di Sogni**" di M. Mapelli (info: spazio.solebaleno@bruttocarattere.org)
- **Forlì. 7 denunce** per manifestazione non autorizzata in occasione dell'assemblea pubblica contro il Pacchetto Sicurezza tenutasi in piazza Saffi a Forlì il 16 ottobre scorso, commutate in sanzioni amministrative pari a 3.800 euro a persona. Partiti i ricorsi.
- **Ravenna. 20 denunce** nei confronti di ignoti con le accuse di interruzione di pubblico servizio e violenza privata per i fatti relativi all'occupazione del liceo artistico P.L. Nervi dello scorso 20 ottobre durante le proteste contro la riforma Gemini.
- Asta pubblica del Comune di Cesena per la vendita dei locali dell'ex-scuola elementare di Pontecucco (**Al Confinio squat**), per tanti anni occupata ed autogestita da realtà antagoniste. Valore base d'asta 280.000 euro. A distanza di quasi 2 anni nessuna associazione né privato ha effettuato alcun offerta... l'edificio risulta ancora murato e decadente.
- gennaio 2010, ennesimo sgombero per i ragazzi della **Valle di Campanara**. Servono supporto pratico ed aiuto per gli animali.

ULTIMORA...

un po' di spazio per ciò che abbiamo dimenticato o che abbiamo saputo in ritardo, ma che riteniamo importante far sapere...



GONTATTI ED INDIRIZZI UTILI

www.campagnaaip.net
www.giumuragiubox.org
www.informa-azione.info
www.bibliotecadellevasione.org
www.contrastohc.com
www.inventati.org/contronocivita/

